

gredo di sier Zuan Francesco, sier . . . Baltia qu.
 sier Piero Antonio

102 *Copia di una lettera scritta nel castello Santo Angelo a dì 12 Mazo 1527, al signor conte Guido Rangone.*

Alle extreme miserie et calamità ci troviamo, se ci aggiunge, che mai da poi la venuta di Paulo d'Arezo da Fiorenza havemo avuta nè nova, nè ambasciata di voi; il che pensate se è la perfectione del nostro assedio. Intendemo che sete in questo contorno, nè vi apresentate, che venendo avanti vi succederia ognora più tutto quello che vorreste, et se non lo fate, apparechiate sentir di noi la (più) terribile tragedia che si sentisse mai. Fede nulla ce n'è in genere nè in particolari, et non vi è persona, nè casa che non sia stà venduta et riscatata mille volte, et non è anima nata a chi se sia perdonato, onde il peggio di tutto è il venir a patti con costoro. Hora, a voi sta a estinguer in tutto ogni memoria delle vite et anime nostre, che altro costor non cercano, et se non se ne pol altro et che piaccia così a Dio, chiariteci almeno del tutto; et quanto più presto et per diverse vie et homeni, se li havete voliate mandare, et per la via di Roma alla porta del castello dinanti et per quella del soccorso, non ci viene chi non ci vol venire. Et oltra di questa diligentia de mandar homeni, se venirete, fatteci li segnali del Chiaveluzzo; ma non per questo excusate de mandar homeni. Et ogniuno dice che 100 servitori boni et valenti del Papa a cavallo poriano venire securamente a suo piacere, nonchè tanto numero, quanto è nel numero de quelli che per aiutare la vita et anima del patrone non hanno ad aspettare esser rechiesti. Se volete venir a trovar costoro in Roma, o dove ve si fussero davanti stando occupati nella preda, la qual non poleno nè lassar, nè mandar via, nè guardar, ognun lo iudica *facillime* et di questo mal nostro potria causar la salute. Non volendo far questo, potrete venire a fare uno alloggiamento tanto vicino . . . che con li cavalli ci possiate levar de qui. Vi concludo, che se non venite è perchè vi piace la ruina nostra

 et rispondete di questo presto et per mille messi.

Di castello di Roma, a li 12 Mazo.

Se'l Verona mi ha dato questa copia a fare, Vostra Signoria solliciti. So non mancarete, che so avete voluto fare per altri, fatel li segni ogni modo. Il cardinal sta bene et è qui col Papa.

A tergo: Al signor conte Guido Rangon.

Sumario di avisi mandati dal campo dappresso Orvieto, a li 17 Mazo 1527, a la duchessa di Urbin. 103

Come quel zorno alli 17, el signor Duca, il marchese di Saluzo et il Guizardino hanno determinato che 'l conte Guido vadi alla volta di Brazano con li francesi, et lo exercito vadi a Nepi, et che de li poi se habino a ritrovare a l' Isola et risolvere tutto quello li parerà più expediente per soccorrere Roma; al cui soccorso sono totalmente inclinati et risoluti.

Orvietani hanno dato al signor Duca, per più sicurezza, sei de li primi loro gentilomeni per ostagi.

Il signor Federico da Bozolo è ritornato senza avere possuto far cossa alcuna; il che sempre s'è iudicato, perchè la cosa non era ben consigliata, nè concertata, et li è cascato molto sinistramente un cavallo adosso, che n'haverà assai per molti giorni et forse mesi.

Il Doria ha mandato ad offerire a questa Signoria victualia per un mexe quando voglino soccorrere il Papa, et andar presso a Roma in loco che gli possa mandare victualia sicuramente da Civitavechia.

Il conte di l' Anguilara promette 4 pezzi d'artellaria da campo con munitione et carne et vino per 10 di senza prezzo, et per altratanto tempo per la mità manco.

Li capitanei cesarei hanno fatto un bando, che più non si sachegiano, et hanno rinforzato le guardie al castello per la cosa del signor Federico. Hanno adunati molti guastadori per fare trinzee al castello. Li cavalli legieri di questo exercito hanno svalegiata Bolsena, che non li volea dare victualie.

Il cardinale Colona è intrato in Roma con una gran comitiva di suoi homeni, et vanno sacheggiando quello hanno rifiutato spagnoli.

Relatione di uno frate di S. Piero in Vincula di Roma, di l'ordine di frati di San Salvador, il qual partì di Roma adì 12 Magio 1527, fatta in camera del Serenis- 104¹⁾

(1) La carta 103* è bianca.